

## Ex Fiera, confermato il piano immobiliare. Nell'edificio la probabile sede delle Generali

# CityLife, via libera alle torri

## La società assegna l'appalto per il grattacielo storto

Il consiglio d'amministrazione di CityLife ha sciolto la riserva e dato mandato alla società di affidare l'appalto per la seconda delle tre torri sulla piazza grande dell'area ex Fiera, il grattacielo «Storto» disegnato dall'archistar Zaha Hadid. L'edificio di 44 piani, alto 170 metri, dovrebbe diventare la nuova sede centrale delle Assicurazioni Generali. Sarà pronto nel 2016. La società immobiliare com-

posta da Generali e Allianz conferma i piani di sviluppo: la torre Isozaki è in cantiere e ha raggiunto l'undicesimo piano; la gara per il grattacielo Hadid è stata aggiudicata alla cooperativa Cmb; entro il 2014, infine, sarà completata la progettazione del terzo palazzo, l'edificio «Curvo» di Daniel Libeskind. Secondo la convenzione con il Comune, i lavori all'ex Fiera termineranno nel 2023.

A PAGINA 3 Stella

**La sfida** Alta 170 metri in cemento e vetro, con 44 piani di uffici, la futura casa madre delle Assicurazioni Generali sarà inaugurata nel 2016

## CityLife, appaltato il secondo grattacielo

La Cmb di Carpi si aggiudica la costruzione della «torre storta» dell'archistar Zaha Hadid

### Progetti confermati

Nonostante la crisi non si rinuncia ai «simboli» della maxi operazione, ma alcune opere slittano al 2023

Meglio conosciuto come: lo «Storto». Il grattacielo si alza da una pianta a rombo e si conforce sull'asse, sono 44 piani di uffici distribuiti su 170 metri di cemento e vetro, è la probabile futura casa delle Assicurazioni Generali, apertura promessa nel 2016. Ora è ufficiale: si farà. Il consiglio di amministrazione di CityLife ha sciolto la riserva e dato mandato alla società di affidare l'appalto per la seconda delle tre torri sulla piazza grande dell'area ex Fiera. Sarà la Cmb a dare volume alla visione dell'archistar Zaha Hadid: la cooperativa di Carpi ha presentato l'offerta più bassa (sui 100 milioni) e vinto la concorrenza di Colombo Costruzioni e Rizzani de Eccher (c'è una forbice di prezzo del 20 per cento tra la prima e la terza classificata). Il contratto sarà firmato di qui a un mese, ma può suggerire già molto sul futuro dell'operazione immobiliare. CityLife non sembra voler ridimensionare gli impegni. I progetti — pur dilazionati e ritardati dalla crisi — sono tutti confermati, almeno per ora. È stato spostato l'orizzonte: l'ultimo operaio uscirà nel 2023.

Gli atti confermano le indicazioni del Ceo Generali Mario Greco (in breve: non rinunciare ai grattacieli, sono il cuore del masterplan) e la direzione

imboccata da CityLife con il rinnovo dei vertici (sono entrati nel Cda i pesi massimi dei soci Generali e Allianz). Ora l'attenzione torna ai cantieri. L'ossatura grezza della torre Isozaki, la più alta di Milano, ha raggiunto l'undicesimo piano fuori terra e il suo destino è ormai certo: sarà acquistata da Allianz, che nel 2015 accorperà i suoi uffici. Lo «Storto» di Zaha Hadid sarà consegnato a Generali nel 2016. Quanto al «Curvo», lo studio di Daniel Libeskind lavora al progetto esecutivo: dovrebbe venir pronto nel 2017.

Vale la pena ricordarlo: la prima autorizzazione del Comune risale al 2005 e l'ultima convenzione consente a CityLife di spalmare le opere ben oltre il 2016, fino al 2023. Diciotto anni per un quartiere? La variante, concessa e approvata giusto ieri dalla giunta Pisapia, è contestata dall'associazione «Vivi e progetta un'altra Milano». Le osservazioni sono accuse: il parco e le aree libere sono state «dislocate in maniera estremamente frastagliata» tra gli edifici privati, «le previsioni edificatorie nuocciono palesemente al contesto urbano circostante» e «tutto ciò premesso occorre domandarsi qual è l'interesse pubblico». Per dirla con il presidente Rolando Mastrodo-

nato: «Un orrore».

All'ultima assemblea di quartiere i residenti «storici» sul perimetro e gli acquirenti dei nuovi appartamenti hanno espresso «forti preoccupazioni» per la tabella dei lavori. Li accomuna il «terrore» di convivere e abitare, per altri dieci anni, a contatto e dentro un cantiere di 255 mila metri quadrati. CityLife ribadisce le tappe: i primi rogiti saranno firmati in estate e a fine stagione saranno assegnate le residenze di lusso su viale Berengario, via Spinola e via Senofonte. Libeskind avrebbe poi «rimesso mano» alla Park Tower di piazzale

Arduino (il contratto con City contractor era stato rescisso un mese fa) e alle tre palazzine-fantasma sul lato nobile di piazzale Giulio Cesare. Resta un'ombra sul progetto: l'angolo tra largo Domodossola e viale Bodio. Destinazione ignota.

**Armando Stella**  
astella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le tre cime all'ex Fiera

Progettata da **Zaha Hadid Architects**  
Appaltata dal cda di CityLife, il **27 giugno 2013**, alla cooperativa **Cmb**

**170** metri  
**44** piani  
Destinazione **uffici**



pronta nel 2016

Progettata da **Arata Isozaki e Andrea Maffei Architects**  
Attualmente in costruzione (general contractor: Colombo Costruzioni)

**202** metri  
**50** piani  
Destinazione **uffici**



pronta nel 2015

Progettata da **Daniel Libeskind**  
Attualmente in fase di progettazione esecutiva

**160** metri  
**30** piani  
Destinazione **uffici**



pronta nel 2017



Oggi fin qui



Spire **231 m**

## Le torri di Milano a confronto

